

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

72° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 AGOSTO 1990

Presidenza del Presidente ELIA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Misure urgenti relative all'Avvocatura dello Stato» (1980-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
GALEOTTI (PCI)	6
GUIZZI (PSI)	3, 4, 5 e <i>passim</i>
LOMBARDI (DC)	2, 6
MAFFIOLETTI (PCI)	3, 5
MURMURA (DC), relatore alla Commissione .	2, 4
PONTONE (MSI-DN)	4
RUFFINO, sottosegretario di Stato per l'interno	5, 6, 7
TEDESCO TATÒ (PCI)	6

I lavori hanno inizio alle ore 11,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Misure urgenti relative all'Avvocatura dello Stato» (1980-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Misure urgenti relative all'Avvocatura dello Stato», già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Murmura di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

MURMURA, *relatore alla Commissione*. Le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati sono così rivoluzionarie che non meritano di essere eccessivamente illustrate. Si sostanziano nel riferimento, ai fini della copertura dei nuovi posti di avvocato e di procuratore dello Stato, ai concorsi espletati, e non semplicemente indetti nei dodici mesi anteriori all'entrata in vigore del disegno di legge.

Vorrei ricordare che il comma 2 dell'articolo 1 fu da noi approvato dopo aver avuto la notizia che non vi era nessun idoneo nei concorsi espletati. Probabilmente l'informazione non era esatta, per cui la Camera ha approvato l'emendamento.

Essendovi urgenza per l'Avvocatura di coprire i posti disponibili, invito la Commissione ad approvare il presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

LOMBARDI. Dichiaro la mia astensione, signor Presidente, perchè ritengo che i recuperi non siano «estetici». Si prevede l'allargamento dei posti con effetto retroattivo; credo che non si sia mai fatto. Se un'Amministrazione avesse bisogno di 2.000 persone, di reclutamenti straordinari, si ricorrerebbe alle graduatorie precedenti perchè bene o male una selezione è già stata fatta, ma questo non è il caso dell'Avvocatura.

Il discorso sull'Avvocatura dello Stato – se mi permettete di fare rapidamente qualche cenno – fu affrontato nell'VIII Legislatura e venne collocato in tutt'altro modo. L'orientamento dei comunisti era di sopprimere l'istituto. Ricordo che nelle riunioni che organizzammo vi era l'idea di sciogliere l'Avvocatura e di trasferire gli avvocati dello Stato ai TAR e quelli dell'Avvocatura generale al TAR del Lazio, in periferia. In seguito si arrivò alla conclusione che, essendo un corpo di specialisti

ed essendovi un ordinamento regionale rispetto al quale sorgevano numerose questioni, fosse il caso di affidare all'Avvocatura un ruolo di cerniera tra Stato e regioni, soprattutto per attività di consulenza al fine di prevenire i conflitti di costituzionalità. Pertanto, la legge che approvammo prevedeva il riferimento alla funzione regionale ed anche un aumento di organico in relazione ad una funzione che però non è stata poi svolta, perchè le regioni sono state trattate alla stregua degli altri enti ammessi al patrocinio facoltativo.

Il presente disegno di legge propone un modesto ampliamento, che è cosa diversa dall'esame di quello che dovrebbe essere il ruolo dell'Avvocatura. Se si tratta di soccorrerla solo per le necessità del contenzioso aumentando l'organico, tanto vale riferirsi ai concorsi indetti nei dodici mesi precedenti all'entrata in vigore del provvedimento senza ripescare nelle graduatorie già formate.

PRESIDENTE. Era migliore il testo approvato da noi; era meno provvedimento «fotografia».

GUIZZI. Abbiamo già discusso a lungo sul disegno di legge che ha subito in questo ramo del Parlamento diversi rinvii per consentire gli approfondimenti necessari.

Non riesco a comprendere la ragione della modificazione introdotta dalla Camera dei deputati. Se la memoria non mi inganna, ma credo mi assista, in una lettera dell'Avvocato generale dello Stato si assicuravano i membri della nostra Commissione che non vi erano idonei in precedenti concorsi. Evidentemente, questa aggiunta è inutile, perchè non voglio pensare quello che non posso e non debbo pensare.

Credo, signor Presidente, che non si possa far altro che ripristinare il testo precedente. Chiederò altrimenti il trasferimento alla sede referente, in modo che con la solennità dell'Assemblea si possa discutere del problema. La mia preoccupazione, espressa in un primo tempo in forma molto velata, criptica potremmo dire, ma poi in maniera assai esplicita, è quella di evitare una norma fotografia.

MAFFIOLETTI. Siccome il presente disegno di legge non ha il respiro di una ristrutturazione dell'Avvocatura ma ha carattere limitatissimo, anche se è urgente, si possono evitare discorsi generali peraltro già svolti nel precedente esame.

I senatori Lombardi e Guizzi hanno sollevato problemi non secondari. Poichè non intendiamo cadere in un errore che domani potrebbe esserci rimproverato, chiedo che l'esame del provvedimento venga rinviato alla ripresa dei lavori, mantenendo la sede deliberante.

Esaminiamo intanto le carte e i dati che l'Avvocatura ci può fornire per sapere che cosa c'è dietro questo cambiamento e se tale cambiamento è accettabile senza urtare i principi ai quali anche noi dobbiamo attenerci, tenendo presente che un conto è un concorso indetto, in cui la commissione deciderà un'estensione agli idonei, e un conto è un concorso già espletato, in cui la commissione ha già giudicato, ha già esaurito i propri lavori, si sa già chi saranno coloro che dovranno entrare e così via: sono due cose ben diverse.

Quindi a questo punto, per non togliere la via d'urgenza al provvedimento e non respingerlo oggi - perchè con le astensioni il provvedimento non avrebbe la maggioranza necessaria -, chiedo che ne sia differito l'esame.

PRESIDENTE. Io non so se si può raggiungere un'intesa parzialmente diversa. Io stesso potrei anche sentire in via breve sia dalla Camera sia dall'Avvocatura stessa che cosa c'è dietro questo emendamento, riservandoci, dato che rimaniamo al lavoro ancora due o tre giorni, se i chiarimenti fossero soddisfacenti, di riesaminare il provvedimento anche brevemente prima della chiusura, in presenza di risposte adeguate.

GUIZZI. Le risposte devono essere ufficiali e scritte.

Inoltre mi permetto di soggiungere che naturalmente io non credo che, come si suol dire, Annibale sia alle porte, per cui, essendo noi impegnati in un momento delicato, che non è soltanto delicato qui in Parlamento ma è un momento assai delicato sul piano politico, ed essendo noi concentrati su un obiettivo che è importante e che ha creato delle lacerazioni all'interno della maggioranza e all'interno del Partito di maggioranza relativa, io non vedo perchè nel mese di agosto, quando siamo impegnati in Assemblea su un disegno di legge assai importante, noi si debba in fondo essere deconcentrati nel portare in deliberante questo provvedimento che ci arriva all'ultima ora!

Mi perdonerà il Presidente la veemenza con cui mi esprimo, ma aggiungo che ieri è arrivato un altro provvedimento che dovrà indurci a riflettere, e la riflessione vi sarà. Voglio per intanto riflettere sulla singolarità di come la Camera ha introdotto soltanto questa parolina «espletati».

Il collega Maffioletti con grande saggezza ha proposto di rivedere il tutto a settembre ed io aggiungo che non vi è alcun problema perchè il 16 di settembre scadono i termini del concorso bandito dall'Avvocatura generale dello Stato e quindi siamo in tempo anche per questo concorso.

Pertanto io credo che non vi siano assolutamente problemi di sorta e allora formalizzo la richiesta (naturalmente sentiremo anche il Governo) che il tutto si rimandi a settembre.

PONTONE. Quando abbiamo esaminato questo provvedimento lo abbiamo approfondito, e la nostra discussione è stata attenta, se ricordo bene, proprio sulla parola «espletati».

Adesso, se dalla Camera ci viene proposto un'altra volta il testo originario, evidentemente c'è qualche motivo particolare che noi allo stato non conosciamo.

Quindi è opportuno assumere notizie certe e sicure e non aleatorie, in modo da poter decidere sul provvedimento in esame.

MURMURA. Vorrei vedere il resoconto della seduta in cui abbiamo affrontato questo argomento, perchè non ricordo perfettamente ma mi sembra che il ministro Maccanico, che allora rappresentava il Governo, ci diede comunicazione che non esisteva nessun idoneo nel concorso

espletato, il che rende incomprensibile l'emendamento apportato dalla Camera.

RUFFINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io mi sono trovato per avventura alla Commissione affari costituzionali della Camera allorchè si è discusso ed approvato questo emendamento e devo riferire agli onorevoli senatori (ma voi diligentemente avrete letto gli atti) che l'emendamento è stato proposto dal presidente della Commissione affari costituzionali, onorevole Labriola.

Credo che la proposta del presidente Elia di conoscere se la introduzione di questo emendamento alla Camera abbia o meno un significato sia più che giusta; nulla credo avvenga per caso e quindi penso che se il presidente Elia o anche il Governo accertassero che il termine «espletati» ha un qualche significato e costituisce in qualche modo una «norma-fotografia» per l'assunzione di avvocati dello Stato per i quali sia già stato espletato il concorso, penso che sarebbe giusta una riflessione nel merito, senza peraltro dimenticare che il Senato nella prima lettura aveva approvato una norma in cui si prevedeva la validità dei concorsi indetti, è vero, ma indetti nei dodici mesi precedenti la data di entrata in vigore della presente legge.

Pertanto credo che le notizie che il presidente Elia opportunamente vorrà richiedere all'Avvocatura dello Stato debbano riguardare anche questa informazione, cioè se, per i concorsi indetti nei precedenti dodici mesi, le procedure siano già state espletate (come potrebbe verosimilmente apparire ed essere) e se vi siano già gli idonei per quei concorsi indetti nei dodici mesi precedenti. Al senatore Murmura, posso dire di non avere elementi certi per rispondere positivamente o negativamente; credo che sia opportuno un contatto diretto con l'Avvocato generale dello Stato per conoscere se, fra i concorsi indetti nei dodici mesi precedenti la data di entrata in vigore della presente legge, vi siano già stati degli idonei oppure no, o se la parola «espletati» abbia un significato...

MAFFIOLETTI. E allora aboliamola!

RUFFINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io dicevo poc'anzi che nulla avviene per caso: quella parola «espletati», senatore Maffioletti, potrebbe avere un significato come potrebbe non averne. Addirittura, se non ha nessun significato, credo che anche la norma introdotta dall'altro ramo del Parlamento si muova in quell'orientamento predisposto e indicato dal Senato della Repubblica, per cui vi è l'ipotesi di poter licenziare questo testo anche prima delle ferie, accertando, senatore Guizzi, questi elementi.

GUIZZI. Io chiedo formalmente che vi sia un contatto fra la Presidenza della Commissione, che è l'unica deputata a farlo, e l'Avvocatura dello Stato; che questo contatto sia ufficiale e che a questo punto vi siano elementi probatori, i quali elementi sono soltanto dati da una lettera dell'Avvocato dello Stato il quale indichi la situazione di organico e di espletamento dei concorsi alla data odierna.

RUFFINO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Benissimo.

GUIZZI. Ma pongo anche un altro problema, che è un problema di maggiore rilevanza, cioè quello che ho detto poc'anzi: oggi ci troviamo, giorno 2 agosto, nella necessità di approvare dei decreti ed ella sa, signor rappresentante del Governo, che i decreti hanno l'urgenza stringente dei 60 giorni. Ancora, noi abbiamo delle scadenze, delle urgenze e delle necessità con l'approvazione della legge sulla emittenza, la quale, come ieri ci ricordava il Presidente del Consiglio, attende da 14 anni e io credo che il disegno di legge sull'aumento dell'organico dell'Avvocatura generale dello Stato possa aspettare il 18 settembre; si tratta soltanto di 50 giorni e credo che in questi 50 giorni l'Avvocatura dello Stato, che prenderà le ferie, non potrebbe, ove mai vi fossero anche degli idonei di precedenti concorsi, immettere in ruolo in questo periodo, che oltre tutto è un periodo feriale per le magistrature ordinarie ed amministrative, nè avvocati nè procuratori.

Allora formalizzo la richiesta di rinvio al 18 settembre. Chiedo anche che vengano espletati da parte del Presidente tutti gli opportuni contatti con l'Avvocatura dello Stato.

LOMBARDI. Concordo con la proposta del senatore Guizzi di rinviare l'esame del disegno di legge a settembre, facendo anche presente che gli elementi di informazione potrebbero essere desunti dai bollettini ufficiali della Presidenza del Consiglio che pubblicano le graduatorie dei concorsi. Da quei bollettini, non da lettere più o meno ufficiali, si può dedurre se esista o meno una posizione di idoneità in precedenti concorsi.

GALEOTTI. Vorrei capire cosa è successo alla Camera dei deputati e la ragione per cui l'emendamento è stato presentato; abbiamo infatti solo i resoconti sommari, che sono molto succinti e nei quali non risulta la motivazione del presentatore.

Indipendentemente comunque dagli accertamenti da noi richiesti, il ricorso alle graduatorie dei concorsi già espletati ritengo che sia fatto abnorme. Negli enti locali, nelle regioni di cui ho esperienza, non si è pensata neanche una cosa del genere. Il fatto è molto grave perchè vi è il sospetto che il disegno di legge sia stato presentato per gli idonei dei concorsi espletati, e questo non sarebbe ammissibile sulla base di principi generali.

È grave che proprio il Governo abbia presentato il disegno di legge con quel riferimento. La Commissione ha comunque modificato l'originario testo governativo che invece è stato ripristinato dalla Camera dei deputati.

TEDESCO TATÒ. Al di là della valutazione del caso specifico, desidero sottolineare che non credo si tratti dell'unico precedente di proposta di sanatoria per i concorsi già espletati. Oltre a concordare con la proposta del senatore Guizzi, tesa ad appurare la situazione reale, dobbiamo riflettere sul fatto che una norma di questo tipo è un ulteriore passo verso il consolidamento di una certa prassi legislativa.

Penso che sia opportuno, signor Presidente, il rinvio del disegno di legge per consentire una necessaria riflessione.

PRESIDENTE. Oltre al ricorso ai nostri uffici, chiederò ufficialmente all'Avvocatura i dati relativi ai concorsi espletati nell'ultimo anno.

RUFFINO, sottosegretario di Stato per l'interno. Il concorso potrebbe essere in corso di espletamento. Sono più ottimista.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA